



# Lettera

## 1. Entro dicembre il kick-off firmato Juncker per una nuova Unione Economica e Monetaria

La Commissione europea ha adottato il 24 ottobre un [programma di lavoro](#) che elenca le azioni da realizzare nel prossimo anno. Nonostante la regolarità con cui questo documento viene adottato, il contesto nel quale è avvenuta la pubblicazione è innegabilmente particolare. Il programma di lavoro 2018 infatti si caratterizza per il suo occhio rivolto al passato - essendo questo il naturale seguito del Libro Bianco sul Futuro dell'Europa presentato dalla Commissione lo scorso primo marzo e del discorso sullo stato dell'Unione tenuto da Juncker il 13 settembre - ma attento ai possibili sviluppi dell'Unione. Il 2018 sarà infatti l'ultimo anno pieno del mandato dell'attuale Commissione, e per questo lo scopo del programma è quello di fissare obiettivi concreti sulle dieci priorità per la legislatura definite a suo tempo dalla Commissione, nonché avviare una serie di iniziative di medio termine per il futuro dell'Europa. La Commissione ha già presentato oltre l'80% delle proposte necessarie per realizzare quanto programmato su Digital Single Market, Energy Union, Capital Markets Union, Banking Union, Security Union e la politica migratoria comune. Il programma di lavoro identifica quindi selettivamente le azioni normative che si vuole portare a termine entro la legislatura, e che vanno presentate entro maggio 2018, così da permettere il completamento dell'iter durante la legislatura corrente. Le altre iniziative di medio termine, invece, potranno essere portate avanti con minore urgenza fino al termine del mandato. E' interessante notare cosa bolle in pentola nel campo dell'Unione Economica e Monetaria, considerato il migliore strumento per rendere l'Europa più prospera e per proteggere i cittadini da futuri shock economici. Entro dicembre, la Commissione proporrà di recepire nell'ordinamento UE l'European Stability Mechanism (c.d. Fondo salva-stati), con l'obiettivo di avere un vero Fondo Monetario Europeo capace di rispondere con efficacia alle crisi. Juncker propone anche la creazione di un budget per l'eurozona (all'interno del bilancio UE) che fornisca assistenza alle riforme strutturali, funga da stabilizzatore e da backstop per l'Unione Bancaria, oltre che da strumento di convergenza nel percorso di avvicinamento degli Stati alla moneta unica. Per quanto riguarda l'Unione Bancaria, oggetto della [comunicazione dell'11 ottobre](#), la Commissione conferma il suo impegno al completamento attraverso i pilastri della riduzione e della condivisione dei rischi, in modo coordinato rispetto alla Capital Markets Union.

## 2. Bruxelles mette in soffitta la Banking Structural Reform: è superata dall'Unione Bancaria

La versione europea della Volcker Rule non vedrà per il momento la luce, superata dalle riforme introdotte con l'avvio dell'Unione bancaria. La Commissione Europea infatti, prendendo atto dell'evoluzione dell'ordinamento creditizio e finanziario, ha deciso martedì 24 ottobre di ritirare la proposta di riforma strutturale del sistema bancario (c.d. banking structural reform), presentata nel 2014. La riforma, nelle

intenzioni di Bruxelles, avrebbe comportato una separazione delle banche in base al tipo e alla quantità di rischio che essere possono assumere, rafforzando i "gradi di separazione" tra banche commerciali e banche di investimento. La [Commissione](#) prende atto che non è prevedibile alcun "possibile accordo" in seno al Parlamento Europeo. Attorno al testo della Commissione - fermo ormai dal 2015 - non è stato riscontrato un sufficiente consenso. Peraltro, agli stessi fini della stabilità finanziaria - prosegue il documento di ritiro ufficiale allegato al programma legislativo della Commissione per il 2018 - hanno già contribuito altre misure regolatorie, soprattutto con riferimento all'entrata a regime dei primi due pilastri dell'Unione Bancaria (supervisione e risoluzione).

### 3. Tapering o non tapering? Uno stimolo dalla BCE all'avanzamento delle riforme

Arriva l'atteso [Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea](#). Come da previsioni, il Presidente [Mario Draghi ha annunciato](#) ieri a Francoforte, a margine dell'incontro, che il ritmo di acquisti dell'Asset Purchase Program (APP), più conosciuto come quantitative easing, proseguirà all'attuale ritmo di 60 miliardi di euro al mese fino a dicembre 2017, per poi ridursi a 30 miliardi da gennaio a settembre 2018. Potrà proseguire oltre se necessario, finché il Consiglio non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. La BCE non esclude tuttavia ulteriori aggiustamenti, in termini di incrementi al programma in termini di durata e/o entità, qualora le prospettive si rivelino meno favorevoli del previsto o le condizioni finanziarie lo impongano. L'avvio di un tapering vero e proprio viene quindi rinviato. A tassi chiave della BCE che rimangono invariati la decisione della Banca Centrale riflette da un lato l'intenzione di mantenere le condizioni finanziarie necessarie affinché i tassi di inflazione si assestino leggermente al di sotto del 2% e, dall'altro, la crescente fiducia verso una convergenza dell'inflazione ai livelli stabiliti anche grazie alla ripresa economica crescente, al rialzo delle stime sui prezzi e alle politiche monetarie che si sono efficacemente riflesse sulle condizioni di finanziamento dell'economia reale. Le nuove misure della BCE sono state generalmente ben accolte. Paolo Garonna, Segretario Generale della FeBAF, ha commentato che "la progressiva riduzione del Quantitative Easing, seppur modulata sull'effettivo andamento delle condizioni economiche, rende sempre più prioritario accompagnare le politiche monetarie con misure di politica fiscale e di riforma strutturale orientate alla crescita e all'occupazione" (Handelsblatt).

### 4. Percorso ancora lungo (e accidentato) per Basilea IV

Nell'ambito del [Festival della Diplomazia](#), il 24 ottobre la FeBAF ha ospitato la tavola rotonda «Verso Basilea IV». Ospite d'onore, Lorenzo Bini Smaghi, già membro del Comitato Esecutivo della BCE e attualmente al vertice di Société Générale. A discutere con lui di riforme regolamentari in Europa, Dario Focarelli (Direttore Generale di Ania), insieme ai giornalisti Ferdinando Giugliano (Bloomberg) e Tobias Piller (Frankfurter Allgemeine Zeitung). Sul percorso verso i nuovi standard regolatori - sui quali in ogni caso manca un generale consenso - [Bini Smaghi ha ricordato](#) come Unione Europea e Stati Uniti si pongano in due posizioni parzialmente diverse. Dall'altra parte dell'Atlantico i problemi della crisi da tempo sono stati sorpassati, al punto che gli operatori ormai ben capitalizzati chiedono a gran voce una nuova ondata di deregulation. Da noi invece, complice anche le tensioni manifestate nell'Eurozona negli anni della Crisi del debito sovrano, il percorso non può dirsi completato. A destare le preoccupazioni del Presidente di Société Générale, soprattutto l'eventualità che gli Stati Uniti, ormai all'ottantesimo mese di crescita, possano rallentare, dando luogo a fenomeni di spill-over sulle controparti europee. Di fronte a questo scenario avverso, le banche europee si troverebbero nella necessità di superare l'elevata frammentazione e la significativa presenza di NPL (crediti deteriorati) nei bilanci. A conferma delle parole di Bini Smaghi, Focarelli ha rimarcato la necessità di rilanciare gli investimenti, in un'economia caratterizzata ancora da un eccesso di risparmi. Anche con gli interventi di Giugliano e Piller è emerso quanto il percorso delle regolamentazioni post-crisi sia ancora controverso e accidentato, come dimostrato anche dal dibattito tra operatori, regolatori e stakeholder bancari e finanziari.

#### In Brief

Grande attenzione alle nuove forme di comunicazione da parte del [quarto Osservatorio europeo degli](#)

intermediari assicurativi. Fondamentale per il ruolo di questi soggetti è infatti l'impostazione di strategie di comunicazione sui social media aderenti al proprio posizionamento e al profilo dei clienti. Uno studio condotto dall'Università Bocconi ha analizzato la comunicazione social di alcuni casi di successo nel settore rilevanti per numero di follower e like, strategia editoriale content and visual marketing, frequenza dei post. Ne emerge come gli intermediari professionali non abbiano ancora sfruttato a pieno le potenzialità dei social, pur avendone compreso l'importante ruolo. Elemento chiave è in questo il passaggio da un approccio generalista ad uno specificamente orientato a clienti, come quelli delle nuove generazioni, che necessitano di approcci e leve dedicate.

## Save the Date

Il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro organizza

### L'impatto dei processi di digitalizzazione su professioni e occupazione

9 novembre 2017 - ore 9:00  
Aula Parlamentino - Villa Lubin  
Viale David Lubin, 2  
Roma

\*\*\*

Forum per la Finanza Sostenibile organizza

### Settimana SRI

8-17 novembre 2017

\*\*\*

FeBAF organizza

### Rome Investment Forum 2017

15-16 dicembre 2017



Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a 'Spotlight' mandando una mail a:

[info@febaf.it](mailto:info@febaf.it)



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)